



Sono la prima ad essere licenziata Sono l'ultima a trovare un lavoro

La «libera scelta» che la DC mi impone è di restare a casa

La crisi economica non è un titolo di giornali: per me è un fatto personale: ne sopporto le conseguenze ogni giorno

FACCIO DAVVERO LA MIA LIBERA SCELTA E ALLORA VOTO COMUNISTA



PERCHE' IL DOMANI SIA ANCHE MIO

Durante un comizio missino

Gravi incidenti e provocazioni nel centro di Pistoia

La commessa di una libreria ferita da una bomba — Scontri di giovani di L.C. con la polizia — Presa di posizione della Federazione del PCI

PISTOIA, 28. Gravissimi incidenti hanno turbato questo pomeriggio a Pistoia lo svolgimento della campagna elettorale. Sono scoppiati nel centro della città in concomitanza con lo svolgimento di una manifestazione dall'On. Covielli, che si sarebbe risolto nel più assoluto isolamento e nell'assoluta mancanza di popolazione, se, ancora una volta, non fosse scattata la strategia della provocazione. Gruppi di persone, aderenti soprattutto a Lotta Continua, hanno ricercato lo scontro fisico con i fascisti e con la polizia, dando luogo alla scena del comizio sia nei pressi della sede del MSI.

Domani si conclude la «settimana della elettrice». Si conclude domani la «settimana dell'elettrice». Queste le manifestazioni in programma: Oggi: Novara: Seroni; Vercelli: Seroni; Pavia: Seroni; Piacenza: Seroni; Parma: Seroni; Reggio Emilia: Seroni; Modena: Seroni; Bologna: Seroni; Firenze: Seroni; Livorno: Seroni; Pisa: Seroni; Grosseto: Seroni; Arezzo: Seroni; Prato: Seroni; Carrara: Seroni; Lucca: Seroni; Massa: Seroni; Genova: Seroni; Imperia: Seroni; La Spezia: Seroni; Ancona: Seroni; Pescara: Seroni; Teramo: Seroni; Ascoli Piceno: Seroni; Macerata: Seroni; Fermo: Seroni; Pesaro: Seroni; Anagni: Seroni; Roma: Seroni; Latina: Seroni; Frosinone: Seroni; Cassino: Seroni; Avezzano: Seroni; Teramo: Seroni; Ascoli Piceno: Seroni; Macerata: Seroni; Fermo: Seroni; Pesaro: Seroni; Anagni: Seroni; Roma: Seroni; Latina: Seroni; Frosinone: Seroni; Cassino: Seroni; Avezzano: Seroni.

Gli emigrati devono poter venire a votare

Abbiamo ricevuto da vari lettori segnalazioni e richieste di spiegazioni a proposito della difficoltà che incontrano i nostri emigrati per organizzare il loro rientro in Italia per il voto del 20 giugno. A questo proposito, il compagno Giuliano Pajetta, responsabile della Sezione Emigrazione del partito ci ha dichiarato: «Purtroppo, le preoccupazioni espresse da molti lettori sono giustificate. Dobbiamo constatare un atteggiamento di inerzia e di indifferenza da parte del governo e delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari presso molte sedi consolari. Gli uffici elettorali non sono stati rafforzati, le pratiche per la registrazione nelle liste elettorali vengono così ostacolate e vi è da temere che anche nella distribuzione dei certificati vi saranno disguidi e ritardi. Malgrado le molteplici sollecitazioni, non ci risulta nessun passo ufficiale del governo italiano verso i governi dei paesi emigratori perché siano concessi gli opportuni permessi ai lavoratori italiani. «Per quanto concerne l'organizzazione di treni speciali, non solo vi è un enorme ritardo nell'informare i praticanti per la registrazione nelle liste elettorali, ma è stato previsto un numero di treni inferiore che per il passato per la Svizzera e la Germania e non si è fatto nulla per la Francia e i paesi del Benelux, per i quali le ferrovie dello Stato sembrano aver lasciato la cosa in mano a ditte private. «Come si vede, alla DC non basta aver sempre ripetuto le nostre proposte per facilitare il rientro degli emigrati per il voto, si vuole ostacolare questo rientro con la registrazione nelle liste elettorali, ma è stato previsto un numero di treni inferiore che per il passato per la Svizzera e la Germania e non si è fatto nulla per la Francia e i paesi del Benelux, per i quali le ferrovie dello Stato sembrano aver lasciato la cosa in mano a ditte private. «Come si vede, alla DC non basta aver sempre ripetuto le nostre proposte per facilitare il rientro degli emigrati per il voto, si vuole ostacolare questo rientro con la registrazione nelle liste elettorali, ma è stato previsto un numero di treni inferiore che per il passato per la Svizzera e la Germania e non si è fatto nulla per la Francia e i paesi del Benelux, per i quali le ferrovie dello Stato sembrano aver lasciato la cosa in mano a ditte private.

Oggi a Roma assemblea nazionale dei giornalisti radiotelevisivi. Si apre oggi a Roma, presso la Federazione nazionale della stampa italiana, la prima assemblea nazionale dei giornalisti radiotelevisivi. Saranno presenti i lavoratori della base programmatica del nuovo organismo. La relazione introduttiva sarà svolta da Alessandro Curzi, che rappresenta la FNSI nell'organizzazione dei giornalisti radiotelevisivi. Saranno presenti i lavoratori della base programmatica del nuovo organismo. La relazione introduttiva sarà svolta da Alessandro Curzi, che rappresenta la FNSI nell'organizzazione dei giornalisti radiotelevisivi. Saranno presenti i lavoratori della base programmatica del nuovo organismo.

Nota della FULPC sulla crisi dei quotidiani. Una denuncia del «disimpegno» del governo che assiste impotente allo scoppio che si sta compiendo nei confronti dei quotidiani italiani è stata fatta dalla Federazione sindacale dei lavoratori politici e cartai. La FULPC ha rivolto quindi un appello a tutte le forze democratiche ed ha chiesto al presidente del Consiglio Moro un incontro per risolvere almeno i casi più urgenti come quello del «Mattino» di Napoli. Qualora questa richiesta non venisse accolta dal governo, la segreteria della FULPC convocherà nei prossimi giorni i propri dirigenti per decidere le opportune iniziative da adottare per la salvaguardia dei sacrosanti diritti dei lavoratori del settore.

Altre reazioni ai propositi antidemocratici del presidente dc

Duro commento del PSI al discorso di Fanfani

Benigno Zaccagnini scarica sugli elettori la incapacità della Democrazia cristiana di rinnovarsi

Due sono stati i fatti centrali della giornata politica di ieri: la conferenza stampa che il compagno Enrico Berlinguer ha tenuto in mattinata presso l'associazione della stampa e quella che nel tardo pomeriggio, nella stessa sede, ha tenuto il segretario della DC, Zaccagnini. Zaccagnini ha ribadito le posizioni già espresse più volte nel corso delle ultime settimane a proposito del ruolo determinante che spetterebbe alla DC e a proposito dei «pericoli» che si verificherebbero nel paese se i comunisti assumessero funzioni di governo. Richiesto di spiegare come valutasse il trucco del discorso pronunciato a Grosseto da Fanfani (e di cui ieri il nostro giornale ha riferito il minuzioso contenuto), il segretario della DC ha esaltato qualsiasi diretto apprezzamento e non ha trovato di meglio che affermare che la DC avrebbe difeso la democrazia e quindi la libertà di tutti, quando nel '48 «l'opinione pubblica chiedeva la testa di Mussolini». Un'interpretazione, come si vede, del tutto soggettiva della storia recente del nostro paese, e per di più riferita ad un periodo che vide proprio la DC minacciare gravemente l'unità nazionale, rompere liberamente lo schieramento antifascista scaturito dalla Resistenza, tentare, in nome dell'anticomunismo, di asservire il paese alle esigenze della strategia staliniana. E' merito dei comunisti e delle altre forze democratiche aver fatto fallire quel disegno e aver ricostituito, sia pure faticosamente, in questi anni un solido tessuto democratico e unitario. Zaccagnini ha infine colto l'occasione per smentire le frasi di Fanfani in una intervista, circa la «divisione del ruolo» tra DC e comunisti. Fanfani (uno cerca voti a sinistra e uno a destra), rivendicando e insistendo, per la DC, sulla «libertà politica», il guaio è che quelle frasi Fanfani non le ha mai smentite.

IL PADRINO. Michele Sindona, principe del sottogoverno democristiano, banchiere bancarottate, fuggiasco negli Stati Uniti inseguito da due ordini di cattura, fondatore del New York di un comitato per un'Italia democratica ha iniziato la sua campagna elettorale. L'ha fatto attraverso un comitato di sostegno, entro i limiti consentiti dalla situazione, cioè per posta. Ha invitato un imprecisato numero di letterati, giornalisti, intellettuali, a fare da padrino nella sua campagna elettorale. Tali lettere sono vincolate, sotto pena di severa sanzione, al segreto più assoluto. Tuttavia si è saputo che esse contengono almeno due concetti: 1) bisogna votare per i partiti antidemocratici della destra e del centro; 2) se i comunisti dovessero andare al governo, gli emigrati sarebbero di mandare dollari in Italia. La filosofia sindonesca è chiara: creare una diga antidemocratica, impedire il ritorno di un'Italia democratica, secondo le buone regole della speculazione che sta strozzando la moneta italiana. Ma per questo, questo signore abbia rubato in abbondanza e abbia ottenuto solidarietà da qualche anonimo amico del dollaro, non crediamo proprio che ne avrà abbastanza per una diga così costosa. Insomma c'è la fondata impressione che Sindona si ripeta: da una bancarotta all'altra. Purtroppo in un punto riesce sempre: far pagare gli altri.

Con un'ordinanza della Corte costituzionale

RINVIATA OGNI DECISIONE PER LA LEGGE SULLA CASA

Entro 60 giorni i ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici dovranno fornire tutta la documentazione - L'offensiva delle forze di destra - Dichiarazione di Della Seta

La Corte costituzionale ha rinviato il pronunciamento sulle norme della legge sulla casa del 22 ottobre '71 n. 865, che prevede la creazione di un fondo di esproprio al valore agricolo medio del suolo e non al valore di mercato. La questione era stata sottoposta al giudizio della Corte nel quadro della campagna elettorale in corso. Il tentativo di annullare una legge del Parlamento. La Corte costituzionale, quindi, anche una sentenza ha emesso una ordinanza strutturata nella quale ha disposto che il ministero delle Finanze e il ministero dei Lavori Pubblici esibiscano, entro sessanta giorni, nell'ambito delle rispettive competenze, una serie di atti, documenti e informazioni per approntare tutti gli aspetti del problema. La Corte ha ordinato ai ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici di esibire, entro sessanta giorni, nell'ambito delle rispettive competenze, una serie di atti, documenti e informazioni per approntare tutti gli aspetti del problema. La Corte ha ordinato ai ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici di esibire, entro sessanta giorni, nell'ambito delle rispettive competenze, una serie di atti, documenti e informazioni per approntare tutti gli aspetti del problema.

Dichiarazione del compagno sen. Pietro Valenza

Elezioni e RAI-TV: un dibattito aperto

Il compagno sen. Pietro Valenza, della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, ha rilasciato questa dichiarazione: «In relazione alle polemiche che da parte di alcuni ambienti, in particolare radicali, si mantengono ancora in vita sulla questione della disciplina elettorale radiotelevisiva, è opportuno ritornare sull'argomento con alcune precisazioni. Due cose vanno subito sottolineate. Primo: il maggior impegno di tempo per la trasmissione delle notizie di politica nazionale, di cronaca e di sport, deve essere riservato ai partiti minori, dal giorno delle votazioni; di perché la televisione, in quanto strumento di massa, deve essere in grado di scattare immediatamente con forme di politica di analogo o superiore impegno. Secondo: la RAI-TV, in quanto strumento di massa, deve essere in grado di scattare immediatamente con forme di politica di analogo o superiore impegno. Secondo: la RAI-TV, in quanto strumento di massa, deve essere in grado di scattare immediatamente con forme di politica di analogo o superiore impegno.

ACLI, comunità e gruppi di religiosi

Sono «antistorici» gli appelli all'unità politica dei credenti

Irrinunciabile il pluralismo delle opzioni politiche - «Riconosciamo nei fratelli che si sono schierati a sinistra, degli uomini e delle donne che hanno fatto una scelta legittima»

Dalla nostra redazione. TORINO, 28. La legittimità del pluralismo sociale e politico dei cattolici, in contrapposizione con il richiamo all'obbedienza alla gerarchia espressa dalla Conferenza episcopale e da Paolo VI, è stata riaffermata ieri ad un convegno di cattolici piemontesi convocato a Torino per iniziativa di numerose parrocchie torinesi, dalle ACLI, da Comunità di base e da altri gruppi di credenti. «Siamo qui — ha detto in apertura Giuliana Belloni, a nome delle parrocchie e dei gruppi promotori del convegno — per discutere come credenti, non per un aprioristico dissenso, ma per verificare in maniera allargata e democratica, che la responsabilità debba avere il credente, sul piano pratico-operativo, nello specifico del sociale e del politico. Questo esercizio di scelte pluralistiche è da anni riconosciuto teoricamente nella Chiesa, ma di volta in volta trova difficoltà nelle scelte concrete, soprattutto all'approssimarsi delle scadenze elettorali. Scopo del convegno — ha concluso — non vuole essere quello di giustificare in nome della fede le scelte a sinistra, ma di verificare se nella Chiesa c'è spazio e volontà per chi ha fede, di fare scelte anche a sinistra, senza sentirsi fuori della comunione ecclesiale». Il primo relatore, Giovanni Bianchi, presidente regionale delle ACLI della Lombardia, ha detto che il primo interrogativo per i cattolici, in questi tempi, è quello della crisi del paese, e come contribuire con le proprie energie a compiere quella svolta politica-democratica senza la quale non è possibile cambiare

il compagno

L. Lombardo Radice replica alle caluniose affermazioni del settimanale «Tempo»

Il compagno Lucio Lombardo Radice ha inviato una lettera al direttore del settimanale «Tempo» per smentire fermamente affermazioni caluniose e diffamanti scritte sul suo conto nell'ultimo numero della rivista. Ecco il testo della lettera: «Egregio signor direttore, nel n. 21, 30 maggio 1976, del giornale da Lei diretto, sono state caluniosamente e diffamantemente pubblicate alcune affermazioni, nella sua «Lettera a Pannella». «Adesso il spizzo perché sei un provocatore». A proposito dell'arresto degli studenti Anna Bordino, Roberto Capobianco, e dei mandati di cattura per altri cinque universitari del «Collettivo di Pistoia» smentiti nei primi mesi di questo 1976 il signor Pannella, paragonandoli a Giordano Almirante che tentò di gettare la responsabilità della strage dell'Italcuss su elementi di sinistra della Facoltà di Scienze, e precisamente sul mio compagno di partito, dottor Davide Aia, militante del PCI (il sig. Pannella si guarda bene dal ricordarlo), afferma che Lombardo Radice, come professore dell'Istituto Matematico, «insieme con altri scienziati del suo rango» avrebbe «fatto il doppio gioco» nel primo mese di questo 1976, per «interferire con le lezioni e insulti ai professori». Ora, non solo non è una menzogna ma non può non esserlo. Infatti, il sottoscritto è stato in congedo per motivi di salute dai primi di ottobre del 1975, quando di maggio del 1976 e quando ci furono quegli arresti e quei mandati di cattura non faceva «il doppio gioco» ma era a casa sua, essendo costretto a letto. Si tratta di una menzogna palese. Di più quando nell'anno scorso, nel '75, ero in servizio ad anzio direttore dell'Istituto Matematico, mi sono battuto pubblicamente per impedire contro i mandati di cattura per disturbo di lezioni del «Collettivo di Pistoia», come possono documentare per primi gli studenti del «Collettivo» (e spero che lo facciano) e l'avv. Mattina loro difensore, che chiese e ottenne da me una mia dichiarazione in cui si revocava il mandato; come possono documentare il Rettore, il Preside di Facoltà, e tutti coloro che frequentavano l'Istituto Matematico, dove avevo fatto affiggere una mia dichiarazione in tal senso.

I comizi del PCI. Alle manifestazioni di oggi a Lodi e a Roma per la RAI-TV parteciperà il compagno LUIGI LONGO. Domani a COSENZA parlerà il compagno ENRICO BERLINGUER. Oggi: Castellammare di Stabia: Livorno; Lussurgiu: Conti; Livorno; Di Giugio: Vittorio Veneta; Fano: Salerni; Istria: Anselmi; Treviso: Natta; Roma: Occhetto; Lecce: Pajetta; Torino: C. Basso; Taranto: Tarascio; Caserta: Rechin; Novara: Seroni; Rovigo: Serri; Bari: Serri; Teramo: Busto Arzuffi; Tortona: Citi; Casella: Valeri; Firenze-Campi: Brancini; Genova: Trivellini; Caserta: Ariceni; Guardia S. Ferdinando (Benevento): C. Basso; Anagni: C. Basso; Imperia: Canelli; Nardò-Erasmo: San Felice (Bergamo); Chiavari: C. Basso; Palermo: D. Pasquale; Formello (Frosinone): Giordano; Osheshen: Giovanni; Giovinetti: C. Basso; Gruppo: Vald'Agrè (Lecce); La Torre: Zurigo; Merano: C. Basso; Pistoia: C. Basso; Anagni: C. Basso; Anagni: C. Basso.

Per il golpe di Sogno interrogato Nicolò

Torquato Nicolò, l'informante del Sid implicato nel golpe di Junio Valerio Borghese, è stato interrogato oggi dal giudice istruttore Filippo Florio ai quali è affidata l'istruttoria giunta da Torino sul «golpe bianco» di Edgardo Sogno. Nicolò è stato sentito in qualità di testimone per circa due ore e...

Per il golpe di Sogno interrogato Nicolò

Torquato Nicolò, l'informante del Sid implicato nel golpe di Junio Valerio Borghese, è stato interrogato oggi dal giudice istruttore Filippo Florio ai quali è affidata l'istruttoria giunta da Torino sul «golpe bianco» di Edgardo Sogno. Nicolò è stato sentito in qualità di testimone per circa due ore e...